



**Settimana**  
27 Novembre — 03 Dicembre 2023



**Lunedì 27 novembre - FESTA DELLA MADONNA DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA**

07:30 Santa Messa

17:00 UN'ORA CON MARIA

18:00 Santa Messa della Festa

**Martedì 28 novembre – S. Teodora – S. Giacomo della Marca**

07:30 Santa Messa

17:30 S. Rosario seguito dalla Messa

**INIZIA LA NOVENA DELL'IMMACOLATA**  
**Mercoledì 29 novembre – S. Saturnino – S. Illuminata**

06:30 Novena dell'Immacolata seguita dalla S. Messa

17:30 Novena dell'Immacolata seguita dalla S. Messa

**Giovedì 30 novembre – S. ANDREA AP.**

06:30 Novena dell'Immacolata seguita dalla S. Messa

17:30 Novena dell'Immacolata seguita dalla S. Messa

**Venerdì 1 dicembre – PRIMO VENERDI' DI MESE**  
**- S. Eligio – B. Charles de Foucauld**

06:30 Novena dell'Immacolata seguita dalla S. Messa

16:15 *Incontro AC Adultissimi*

17:00 **Ora di adorazione eucaristica seguita dalla S. Messa**

**Sabato 2 dicembre – S. Viviana –**

06:30 *Novena dell'Immacolata seguita dalla S. Messa*

15:30 *Incontro ACR*

16:15 *Incontro mensile confraternita*

17:30 Novena dell'Immacolata

18:00 *S. Messa prefestiva*

**Domenica 3 dicembre - PRIMA DOMENICA DI AVVENTO**  
**S. Francesco Saverio**

08:00 Novena dell'Immacolata seguita dalla S. Messa

09:45 **Incontri di Catechismo**

11:15 Santa Messa

17:30 Novena dell'Immacolata

18:00 S. Messa



**FERIALE: 07:30 ~ 18:00**  
**FESTIVO: 08:30 ~ 11:15 ~ 18:00**



# SACRO CUORE DI GESÙ

Nardò



Foglio Parrocchiale Anno VII n°39

NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Anno A

Domenica 26 Novembre 2023



Figura1 ladomenica.it



+ Dal Vangelo secondo Matteo  
(MT 25,31-46)

**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui

verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: **«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».**

Allora i giusti gli risponderanno: **«Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?».** E il re risponderà loro: **«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».** Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: **«Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato».** Anch'essi allora risponderanno: **«Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?».** Allora egli risponderà loro: **«In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me».** E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

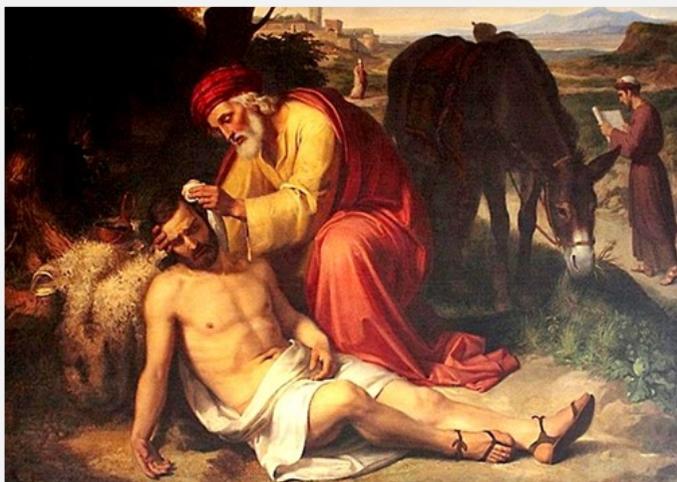


**P**arola del Signore

## ...(non) l'avete fatto a me!

**C**ari fratelli e sorelle, la solennità di Cristo Re chiude l'anno liturgico. Matteo pone il discorso di Gesù sul *giudizio universale* all'epilogo della sua vita terrena: Lui, che gli uomini stanno per condannare, è in realtà il supremo giudice. Nella sua morte e risurrezione, Gesù si mostrerà il Signore della storia, il Re dell'universo, il Giudice di tutti. Ma il paradosso cristiano è che il Giudice non riveste una regalità temibile, ma è un pastore pieno di mitezza e di misericordia. **In questa parabola del giudizio finale egli si serve dell'immagine del pastore.** In Ezechiele è Dio stesso che promette di prendersi cura personalmente del suo gregge, difendendolo dalle ingiustizie e dai soprusi. Questa promessa di Dio si è realizzata pienamente in Gesù Cristo, il Pastore: «Io sono il buon pastore». **Gesù si identifica non solo col re-pastore, ma anche con le pecore perdute,** si identifica anche con i fratelli più piccoli e bisognosi. E indica così **il criterio del giudizio: l'amore concreto dato o negato a queste persone, perché Lui stesso, il giudice, è presente in ciascuna di esse.** Lui è giudice, Lui è Dio-uomo, ma Lui è anche il povero, è presente nella persona dei poveri che Lui menziona proprio lì: «*In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto (o non avete fatto) a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete (o non l'avete) fatto a me.*». Saremo giudicati sull'amore, sulle opere, sulla compassione che si fa vicinanza e aiuto premuroso. **Io mi avvicino a Gesù presente nella persona dei malati, dei poveri, dei sofferenti, dei carcerati, di coloro che hanno fame e sete di giustizia?** Il Signore, alla fine del mondo, questo ci chiederà. **Guardiamoci dalla logica dell'indifferenza. Ricordiamo la parabola del Buon Samaritano.** Quel povero uomo, ferito dai briganti, buttato per terra, fra la vita e la morte, era lì solo. Un sacerdote e un levita passarono, videro, e se ne andarono, guardando da un'altra parte. *Io, davanti ai miei fratelli che sono nel bisogno, sono indifferente come questo sacerdote, come questo levita, e guardo da un'altra parte? Sarò giudicato su questo: su come mi sono avvicinato, di come ho guardato Gesù presente nei bisognosi.* La logica di Gesù è la logica della prossimità, dell'avvicinarsi a Lui, con amore, nella persona dei più sofferenti. Chiediamo alla Vergine Maria di insegnarci a seguire Gesù fedelmente nella via dell'Amore. Impariamo da lei a entrare fin da ora nel Regno di Dio, attraverso la porta del servizio umile e generoso.

Papa Francesco  
- ANGELUS -  
22 novembre 2020



## Santa Caterina Labouré e la medaglia miracolosa

Nata il 2 maggio 1806 a Fain-les-Moutiers in Francia, da contadini benestanti, a 8 anni, essendo morta la madre, dovette assumersi il governo della casa perché la sorella maggiore si era fatta suora. Da giovane rifiutò varie proposte di matrimonio, **decisa ad abbracciare la vita religiosa** nonostante l'opposizione del padre, che la mandò a Parigi presso il fratello che gestiva una trattoria, poi da una cognata a Châtillon-sur-Seine.

Trasferitasi in un ospizio diretto dalle **Figlie della Carità (fondate da san Vincenzo de' Paoli)**, dopo alcuni mesi ottenne via libera dal padre e il 21 aprile 1830 entrò nel seminario di Rue du Bac, a Parigi. **Durante il noviziato ebbe frequenti visioni del Signore e della Vergine.** La notte del 18 luglio di quello stesso anno un bambino la destò dal sonno e la invitò a scendere nella cappella, dove la Madonna le preannunciò una "missione" per la quale avrebbe avuto molto da soffrire.

Il 27 novembre, apparendole con un globo sotto i piedi mentre dalle sue dita partivano dei raggi in tutte le direzioni, **le mostrò il disegno di una medaglia**, invitandola a promuoverne la diffusione tra i fedeli che, portandola al collo, avrebbero ricevuto grandi grazie, e le dettò le parole da incidervi: «**O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi.**». Trattata inizialmente dal confessore come una pazza, nel 1832 ottenne dall'arcivescovo, in seguito a certe predizioni di lei che si erano verificate, che **si coniasse la medaglia, definita poi dal popolo "miracolosa"** per i prodigi che operava. Finito il noviziato, nel 1835, Caterina fu mandata nell'ospizio di Enghien (sobborgo di Parigi), dove per 46 anni, senza fare mai cenno delle visioni avute, si occupò di anziani poveri.

Solo negli ultimi mesi di vita, per ordine della Madonna, confidò alla superiora suor Dufès, che a volte la rimproverava immeritatamente, di essere la veggente della medaglia.



*"Fa' che la tua Medaglia sparga su di noi e su tutti i nostri cari i tuoi raggi benefici, guarisca i nostri ammalati, conceda pace alle nostre famiglie, dia a tutti forza per testimoniare la fede. Essa ci scampi da ogni pericolo e porti conforto a chi soffre, consolazione a chi piange, luce e forza a tutti."*